

Il film
BISIO, MATANO & CO.
«RIBALTANO» NAPOLI

A pag. 47



Il film di Genovesi

«Una Napoli da cartolina per ribaltare i luoghi comuni»

«Ma che bella sorpresa», una festa con Bisio, Matano & Co

Diego Del Pozzo

Girato interamente a Napoli (tranne gli interni a Cinecittà), «Ma che bella sorpresa» di Alessandro Genovesi è stato presentato ieri in città per volontà del regista e dei produttori Maurizio Totti e Alessandro Usai, che così hanno omaggiato il territorio che li ha accolti con calore durante le riprese. E ieri sera, dopo i saluti agli spettatori del Metropolitan e del Cinepolis di Marcanise, la produzione Colorado Film ha festeggiato l'uscita in sala (in 450 copie distribuite da Medusa) con un'affollata festa al Gourmet di via Alabardieri e brindisi di buon auspicio per un film che - spiega Totti - «prova a essere d'impatto commerciale, senza andare a discapito della qualità».

Alla serata, con Genovesi e i due produttori, c'erano Frank Matano e Chiara Baschetti, nel cast assieme a Claudio Bisio (il protagonista), Valentina Lodovini e la coppia di mattatori composta da Ornella Vanoni e Renato Pozzetto. Matano e la Baschetti in mattinata avevano animato anche un vivace incontro con gli studenti napoletani del liceo Giambattista Vico, del Master di giornalismo dell'Università «Suor Orsola Benincasa» e del triennio di cinema dell'Accademia di Belle Arti, concluso con le tante inevitabili richieste di autografi e gli immancabili selfie da parte dei giovani fans.

Buona parte del fascino del film, però, deriva dalla cornice partenopea, ben utilizzata anche grazie al supporto della Film

Commissione Regione Campania.

«Girare un film a Napoli - racconta Genovesi - è sempre un'opportunità straordinaria, che da parte mia ho colto al volo, appena mi è stato proposto «Ma che bella sorpresa». Tratto da una commedia brasiliana, «A mulher invisível» di Claudio Torres, non poteva che essere girato all'ombra del Vesuvio, nell'unica città italiana capace di restituire atmosfere un po' sudamericane, quasi da fiaba fantastica. Da parte mia, ho provato a esaltare proprio queste caratteristiche di Napoli, evitando volutamente di mostrare qualsiasi elemento negativo, che pure esiste, qui come in ogni metropoli, per puntare su quelli positivi, magari giocando un po' sui cliché e sugli aspetti più folkloristici».

Al regista fa eco anche il produttore Maurizio Totti. «Rispetto alla Napoli cupa e postmoderna che si vede in tanto cinema contemporaneo - spiega - noi ne abbiamo reso un'immagine più classica, che crediamo sia innovativa proprio per questo: per come riutilizza il folklore e la tradizione, scherzandoci su con garbo e grande rispetto». Ad accrescere il grado di napoletanità del film ci sono anche i quattro brani inseriti nella colonna sonora assieme alle musiche originali di Andrea Farri: «O sarracino» e «Chella là» di Carosone, la versione di «Malafemmena» cantata da Murolo e, sui titoli di coda, «Je so' pazzo» di Pino Daniele. «In particolare, la canzone di Pino - aggiunge Genovesi - è il mio omaggio alla Napoli che amo. Infatti, la faccio partire insieme con una ripresa panoramica effettuata

da un drone, che si alza per 50 metri e inquadra la città dall'alto in tutto il suo incanto». «Naturalmente, il brano - precisa l'altro produttore Usai - è stato scelto quando Daniele era ancora vivo. E lui, sempre molto attento all'utilizzo della sua musica, ha accettato volentieri di farlo inserire in chiusura, convinto dalla nostra idea».

Scritto da Giovanni Bognetti con lo stesso Genovesi, «Ma che bella sorpresa» racconta le vicende di Guido (Bisio), un professore liceale milanese residente a Napoli, a pezzi dopo essere stato lasciato dalla fidanzata (Anna Ammirati) e travolto dall'allucinazione di una bellissima ragazza (la Baschetti) con la quale inizia una storia d'amore perfetta, che però esiste solo nella sua fantasia. Il giovane collega Paolo (Matano, raggianti per aver potuto «lavorare con Bisio e col mio mito Renato Pozzetto»), preoccupato per le condizioni mentali dell'amico, fa arrivare da Milano i suoi genitori (Pozzetto-Vanoni) per provare a ridestarlo dalla fantasia amorosa. Intanto, nell'appartamento accanto ci sarebbe davvero una bella ragazza, Giada (Lodovini), affascinata dal buon Guido, che però continua a preferire il sogno alla realtà. Oppure no? «La sofferenza d'amore - conclude Genovesi - può essere terribile, ma anche molto divertente se, come abbiamo fatto noi, si riesce a trovare la chiave giusta per scherzarci su».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Il regista
«Evitati
gli aspetti
negativi
per esaltare
le atmosfere
da fiaba
fantastica»

Nel cast

Lodovini, Baschetti
e la coppia di mattatori
Pozzetto e Vanoni

L'anteprima Vanoni, Bisio, Pozzetto e Matano in una scena. A sinistra, Genovesi. Sotto, Bisio e Lodovini